

Prefazione

Nei dieci volumi della mia biografia *Natuzza di Paravati* (pubblicati tra il 1980 e il 2013) vi sono molte informazioni riguardanti una facoltà particolare posseduta dalla Serva di Dio: oltre ad avere la visione pressoché continua degli angeli custodi e ricevere spesso le visite di Gesù e della Madonna, ella aveva la capacità di vedere le anime dei trapassati e di poter colloquiare con loro. Grazie a questo dono, fu in grado di consolare migliaia di persone colpite dalla perdita dei loro cari, di rassicurarle sulla loro salvezza e di poterle informare sul loro stato di avanzamento spirituale nell'aldilà (era in grado di dire se un'anima si trovava in Purgatorio o in Paradiso), procurando per i defunti molti suffragi ed abbreviando così il loro tempo di purificazione.

Sia ben chiaro che Natuzza non evocò mai le anime dei defunti, ma che esse si presentavano spontaneamente a lei, dicendo di farlo con il permesso di Dio. Nelle loro comunicazioni non diedero mai informazioni in qualche modo difformi da quanto sostenuto dalla religione cattolica, e le loro apparizioni diedero molti frutti di conversione.

Nella vite di non pochi santi della Chiesa, tra cui san Pio, san Giovanni Bosco, santa Gertrude, santa Brigida, si legge di apparizioni di defunti.

In questo lavoro sono state raccolte, estraendole soprattutto dai primi otto volumi, e aggiungendo testimonianze ine-

dite o poco conosciute, le informazioni concernenti questo argomento.

Nel primo capitolo vengono ricostruite le prime manifestazioni dei defunti a Natuzza, riportando numerose prove dell'autenticità del fenomeno.

Nel secondo capitolo viene descritto e testimoniato il fenomeno della trance, che Natuzza ebbe tra il 1941 ed il 1967. Con questa manifestazione le anime hanno ribadito con forza la realtà del Paradiso, del Purgatorio e dell'Inferno.

Nel terzo capitolo sono riportati gli stralci di alcune interviste fatte a Natuzza, nelle quali lei stessa descrive le modalità con le quali le si presentavano i defunti e i contenuti delle loro conversazioni.

Nel quarto capitolo si parla delle numerose visioni di santi, beati ed anime elette che ella ebbe nel corso della sua vita.

Nel quinto capitolo sono riportati alcuni messaggi di defunti, inviati tramite Natuzza ai loro parenti.

Nel sesto ed ultimo capitolo sono riportate numerose testimonianze di persone i cui parenti o amici defunti apparvero a Natuzza.

Con questo dono singolare, uno dei tanti che ella ebbe, Natuzza rafforzò notevolmente la fede in Gesù, nella vita eterna e negli insegnamenti della Chiesa in un numero grandissimo di persone.

V. M.